

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 140 tel. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 5.000
Un semestre L. 2.600
Un trimestre L. 1.350
Spedizione in abbonamento postale Conto corrente postale 1/28785
PUBBLICITÀ: su concessione Commerciale (tab. 100) Distribuzione 150 Echi: spazio
col. 150 (tab. 100) Pubblicità 150 Spazio 200 Locati 200, più
1500 per il servizio pubblicitario (tab. 100) Pubblicità 150
(SP) Via IV Novembre 140 Roma Tel. 67.121 63.521 e 61.460

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

COMPAGNI, PORTATE IN OGNI
CASA QUESTO NUMERO DE
"L'UNITÀ", CON L'INTERVISTA
DI GIUSEPPE STALIN!

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 40

SABATO 17 FEBBRAIO 1951

★

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

IN UNA INTERVISTA ALLA "PRAVDA", SULLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Stalin esorta i popoli di tutto il mondo a prendere nelle loro mani la difesa della pace

"Nel momento attuale una nuova guerra mondiale non è inevitabile." - L'aggressione americana in Corea e le proposte di pace cinesi - L'O.N.U. trasformata in strumento degli imperialisti - Secca smentita alle calunnie di Attlee sugli armamenti sovietici

MOSCA, 16. — Recentemente un redattore della Pravda ha rivolto numerose domande in materia di politica estera al compagno Stalin. Riportiamo qui di seguito le risposte date dal compagno Stalin.

— Come valutate la recente dichiarazione del primo ministro inglese Attlee alla Camera dei Comuni secondo cui dopo la fine della guerra l'Unione Sovietica non avrebbe proceduto al disarmo e non avrebbe smobilitato le sue truppe ma avrebbe invece costantemente aumentato le sue forze armate?

« Considero la dichiarazione del Primo Ministro Attlee come una calunnia alla Unione Sovietica. A tutto il mondo è noto che dopo la guerra l'Unione Sovietica ha smobilitato le sue truppe. Come è noto la smobilitazione venne effettuata in tre fasi. La prima è la seconda nel corso del 1945, e la terza dal maggio al settembre del 1946. Inoltre nel 1946 e nel 1947 venne effettuata la smobilitazione delle classi più anziane dell'esercito sovietico mentre all'inizio del 1948 vennero smobilitate le rimanenti classi anziane. Tali sono i fatti di pubblico dominio. Se il Primo Ministro Attlee fosse forte nella scienza finanziaria o economica egli comprenderebbe senza fatica che nessun Stato, neppure l'Unione Sovietica, sarebbe in grado di sviluppare al massimo le industrie civili, iniziare la costruzione di grandi opere del genere delle centrali idroelettriche sul Volga, Dnieper, Amu Daria, che esigono lo stanziamento nel bilancio di decine di miliardi, continuare la politica di sistematica riduzione dei prezzi dei generi di largo consumo, ciò che pure esige lo stanziamento nel bilancio di decine di miliardi, investire centinaia di miliardi nella ricostruzione della economia nazionale distrutta dagli invasori tedeschi e, di pari passo, contemporaneamente a tutto ciò, aumentare le proprie forze armate e sviluppare la propria industria bellica. Non è difficile comprendere che una simile follia politica porterebbe alla bancarotta dello Stato. Il Primo Ministro Attlee dovrebbe sapere per esperienza propria e per esperienza degli Stati Uniti che l'aumento delle forze armate del paese e la corsa agli armamenti portano allo sviluppo dell'industria bellica, alla contrazione dell'industria civile, all'arresto dei grandi lavori civili, all'aumento delle tasse, all'aumento dei prezzi dei generi di largo consumo.

« E' evidente che se l'Unione Sovietica non riduce ma al contrario sviluppa la sua industria civile, non arresta, ma al contrario sviluppa la costruzione di nuove grandiose centrali idroelettriche e i sistemi di irrigazione, non sospende ma al contrario continua la sua politica di riduzione dei prezzi; essa non può contemporaneamente potenziare la sua industria bellica e moltiplicare le proprie forze armate senza correre il rischio di una bancarotta; e se il Primo Ministro Attlee, nonostante tutti questi fatti e considerazioni scientifiche, continua a ritenere possibile calunniare apertamente l'Unione Sovietica, e la sua politica di pace, questo si può spiegare solo col fatto che egli, con queste calunnie all'Unione Sovietica, crede di poter giustificare la corsa agli armamenti perseguita attualmente dal governo laburista in Gran Bretagna. Il Primo Ministro Attlee ha bisogno della menzogna contro l'Unione Sovietica, egli ha bisogno di



presentare la politica di pace dell'Unione Sovietica come aggressiva e di presentare l'aggressiva politica del governo inglese come pacifica al fine di trarre in inganno il popolo inglese, spacciare per buone queste menzogne sull'Unione Sovietica ed in questo modo trascinare così il suo popolo con l'inganno nella nuova guerra mondiale preparata dai circoli dirigenti degli Stati Uniti d'America.

« Il Primo Ministro Attlee si presenta come sostenitore della pace, ma se egli è veramente per la pace, perché ha respinto le proposte dell'Unione Sovietica alla Organizzazione delle Nazioni Unite per l'immediata stipulazione di un patto di pace tra l'Unione Sovietica, l'Inghilterra, gli Stati Uniti d'America, la Cina e la Francia? Se egli desidera veramente la pace perché ha respinto le proposte dell'Unione Sovietica per una immediata riduzione degli armamenti e per una immediata interdizione dell'arma atomica? Se egli desidera veramente la pace perché perseguita coloro che vogliono difendere la pace, perché ha vietato la riunione del Congresso dei partigiani della pace in Gran Bretagna? Forse che la campagna in difesa della pace può minacciare la sicurezza dell'Inghilterra? E' chiaro che il Primo Ministro Attlee non vuole la conservazione della pace ma lo scatenamento di una nuova guerra mondiale di aggressione.

— Cosa pensate a proposito dell'intervento in Corea? In che modo potrà finire?

« Se l'Inghilterra e Stati Uniti d'America respingeranno definitivamente le proposte di pace del governo popolare della Cina la guerra in Corea potrà finire soltanto con la sconfitta degli interventisti.

— Perché? I generali e gli ufficiali inglesi e americani sono forse peggiori di quelli cinesi e coreani?

« No, essi non sono peggiori. I generali e gli ufficiali americani e inglesi non sono affatto inferiori ai generali e agli ufficiali di qualsiasi altro paese. Per quanto riguarda i soldati degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, nella guerra contro la Germania hitleriana e il Giappone militarista, essi, come è

hanno sottratto l'isola di Taiwan, è l'aggressore, e che gli Stati Uniti d'America che si sono impadroniti di Taiwan e che hanno portato le loro truppe ai confini stessi della Cina, sono quelli che si difendono. E' difficile convincere questi soldati che gli Stati Uniti avrebbero il diritto di difendere la loro sicurezza sul territorio della Corea e ai confini della Cina, mentre la Cina e la Corea non avrebbero il diritto di difendere la loro sicurezza sul proprio territorio ed ai confini del proprio Stato. Di qui la impopolarità della guerra che vi è fra i soldati anglo-americani. E' evidente che i più esperti generali ed ufficiali possono essere sconfitti, se i soldati considerano la guerra a loro imposta come profondamente ingiusta e se in seguito a ciò essi adempiono il loro compito al fronte formalmente, senza fede nella giustizia della loro missione, senza entusiasmo.

— Cosa pensate della decisione delle Nazioni Unite che dichiara aggressore la Repubblica Popolare Cinese?

« La considero una decisione vergognosa. Bisogna davvero perdere gli ultimi bricioli di coscienza per asserire che gli Stati Uniti i quali, impossessatisi del territorio cinese, dell'isola di Taiwan, sono penetrati nella Corea fino alla frontiera della Cina, siano la parte aggredita, mentre la Repubblica Popolare Cinese, che difende le proprie frontiere e che cerca di riprendere l'isola di Taiwan occupata dagli americani, sia l'aggressore. La Organizzazione delle Nazioni Unite, creata come baluardo e salvaguardia della pace, sta divenendo uno strumento di guerra, uno strumento per scatenare una nuova guerra mondiale.

« Il nucleo aggressivo delle Nazioni Unite è costituito dai dieci aderenti all'aggressivo patto nord atlantico: Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Canada, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca, Norvegia e Islanda; e da venti Paesi latino-americani: Argentina, Brasile, Bolivia, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Nicaragua, Messico, Panama, Paraguay, Perù, Uruguay, Venezuela. I rappresentanti di questi Paesi sono quelli che attualmente decidono all'ONU le sorti della guerra e della pace; sono essi che hanno approvato all'ONU la vergognosa decisione circa l'aggressività della Repubblica Popolare Cinese.

« E' caratteristica dello stato di cose attualmente prevalente all'ONU che, ad esempio, la piccola Repubblica Dominicana, che conta appena due milioni di abitanti, abbia all'ONU lo stesso peso dell'India e un peso assai maggiore della Repubblica Popolare Cinese, privata del diritto di voto.

« Di conseguenza, trasformandosi in uno strumento della guerra aggressiva, l'ONU cessa di essere un'organizzazione internazionale di nazioni aventi gli stessi diritti. In realtà l'ONU attualmente non è tanto un'organizzazione internazionale quanto una organizzazione per gli americani che agisce al servizio degli aggressori americani. Non solo gli Stati Uniti d'America e il Canada aspirano a sca-

tenere una nuova guerra, ma anche questi venti Paesi della America Latina in cui gli agrari e gli affaristi anelano ad una nuova guerra in qualche parte d'Europa o dell'Asia per vendere ai Paesi belligeranti le loro merci a prezzi esorbitanti e guadagnare milioni con questo affare sanguinoso.

« Ma non è mistero per nessuno il fatto che i rappresentanti di tutti i paesi latino-americani costituiscono attualmente un esercito compatto ed obbedientissimo degli Stati Uniti d'America nell'ONU. L'Organizzazione delle Nazioni Unite si avvia in questo modo sull'inglorioso cammino della Società delle Nazioni. Con ciò essa seppellisce la sua autorità morale e si condanna alla disintegrazione.

— Considerate voi inevitabile una nuova guerra mondiale?

« No, per lo meno nel momento attuale non si può considerarla inevitabile. Naturalmente negli Stati Uniti d'America, in Inghilterra, come anche in Francia, vi sono forze aggressive che anelano a una nuova guerra. Esse hanno bisogno di una nuova guerra per realizzare i propri piani, per deprezzare gli altri paesi. Si tratta dei miliardi e di milioni, per cui la guerra è un affare che apporta enormi benefici.

« Queste forze aggressive, tengono nelle loro mani i governi reazionari e sono esse a dirigerli, ma nel contempo temono i loro popoli i quali non vogliono una nuova guerra e desiderano il mantenimento della pace; perciò esse cercano di utilizzare i governi reazionari per ingannare i loro popoli e presentare a essi la nuova guerra come una guerra di difesa, e la politica di pace dei Paesi amanti della libertà come aggressiva. Esse cercano di ingannare i loro popoli per imporre i loro piani aggressivi e coinvolgerli in una nuova guerra.

« Appunto per ciò esse hanno paura della campagna in difesa della pace, temendo che essa possa smascherare le intenzioni aggressive dei governi reazionari. Appunto per ciò esse hanno respinto le proposte della Unione Sovietica per la stipulazione del patto di pace, per la riduzione degli armamenti, per l'interdizione della bomba atomica, temendo che l'adozione di queste proposte faccia fallire i provvedimenti aggressivi dei governi reazionari e renda inutile la corsa agli armamenti.

— In che modo finirà questa lotta fra le forze aggressive e le forze amanti della pace?

« La pace sarà salvaguardata e consolidata se i popoli prenderanno nelle proprie mani la causa della salvaguardia della pace e la difenderanno fino in fondo. La guerra può diventare inevitabile se i provocatori di guerra riusciranno ad avviluppare in una rete di menzogne i popoli e ad ingannarli ed a coinvolgerli in una guerra. Perciò una vasta campagna per la salvaguardia della pace e per la denuncia delle criminose macchinazioni dei provocatori di guerra ha attualmente una importanza preminente. Per quanto riguarda l'Unione Sovietica essa, anche in avvenire, continuerà a condurre ineluttabilmente una politica diretta ad evitare la guerra ed a salvaguardare la pace.

mento per scatenare una nuova guerra mondiale.

« Il nucleo aggressivo delle Nazioni Unite è costituito dai dieci aderenti all'aggressivo patto nord atlantico: Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Canada, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca, Norvegia e Islanda; e da venti Paesi latino-americani: Argentina, Brasile, Bolivia, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Nicaragua, Messico, Panama, Paraguay, Perù, Uruguay, Venezuela. I rappresentanti di questi Paesi sono quelli che attualmente decidono all'ONU le sorti della guerra e della pace; sono essi che hanno approvato all'ONU la vergognosa decisione circa l'aggressività della Repubblica Popolare Cinese.

« E' caratteristica dello stato di cose attualmente prevalente all'ONU che, ad esempio, la piccola Repubblica Dominicana, che conta appena due milioni di abitanti, abbia all'ONU lo stesso peso dell'India e un peso assai maggiore della Repubblica Popolare Cinese, privata del diritto di voto.

« Di conseguenza, trasformandosi in uno strumento della guerra aggressiva, l'ONU cessa di essere un'organizzazione internazionale di nazioni aventi gli stessi diritti. In realtà l'ONU attualmente non è tanto un'organizzazione internazionale quanto una organizzazione per gli americani che agisce al servizio degli aggressori americani. Non solo gli Stati Uniti d'America e il Canada aspirano a sca-

tenere una nuova guerra, ma anche questi venti Paesi della America Latina in cui gli agrari e gli affaristi anelano ad una nuova guerra in qualche parte d'Europa o dell'Asia per vendere ai Paesi belligeranti le loro merci a prezzi esorbitanti e guadagnare milioni con questo affare sanguinoso.

« Ma non è mistero per nessuno il fatto che i rappresentanti di tutti i paesi latino-americani costituiscono attualmente un esercito compatto ed obbedientissimo degli Stati Uniti d'America nell'ONU. L'Organizzazione delle Nazioni Unite si avvia in questo modo sull'inglorioso cammino della Società delle Nazioni. Con ciò essa seppellisce la sua autorità morale e si condanna alla disintegrazione.

— Considerate voi inevitabile una nuova guerra mondiale?

« No, per lo meno nel momento attuale non si può considerarla inevitabile. Naturalmente negli Stati Uniti d'America, in Inghilterra, come anche in Francia, vi sono forze aggressive che anelano a una nuova guerra. Esse hanno bisogno di una nuova guerra per realizzare i propri piani, per deprezzare gli altri paesi. Si tratta dei miliardi e di milioni, per cui la guerra è un affare che apporta enormi benefici.

« Queste forze aggressive, tengono nelle loro mani i governi reazionari e sono esse a dirigerli, ma nel contempo temono i loro popoli i quali non vogliono una nuova guerra e desiderano il mantenimento della pace; perciò esse cercano di utilizzare i governi reazionari per ingannare i loro popoli e presentare a essi la nuova guerra come una guerra di difesa, e la politica di pace dei Paesi amanti della libertà come aggressiva. Esse cercano di ingannare i loro popoli per imporre i loro piani aggressivi e coinvolgerli in una nuova guerra.

« Appunto per ciò esse hanno paura della campagna in difesa della pace, temendo che essa possa smascherare le intenzioni aggressive dei governi reazionari. Appunto per ciò esse hanno respinto le proposte della Unione Sovietica per la stipulazione del patto di pace, per la riduzione degli armamenti, per l'interdizione della bomba atomica, temendo che l'adozione di queste proposte faccia fallire i provvedimenti aggressivi dei governi reazionari e renda inutile la corsa agli armamenti.

— In che modo finirà questa lotta fra le forze aggressive e le forze amanti della pace?

« La pace sarà salvaguardata e consolidata se i popoli prenderanno nelle proprie mani la causa della salvaguardia della pace e la difenderanno fino in fondo. La guerra può diventare inevitabile se i provocatori di guerra riusciranno ad avviluppare in una rete di menzogne i popoli e ad ingannarli ed a coinvolgerli in una guerra. Perciò una vasta campagna per la salvaguardia della pace e per la denuncia delle criminose macchinazioni dei provocatori di guerra ha attualmente una importanza preminente. Per quanto riguarda l'Unione Sovietica essa, anche in avvenire, continuerà a condurre ineluttabilmente una politica diretta ad evitare la guerra ed a salvaguardare la pace.

La d.c. sottrae all'Italia 250 miliardi per rafforzare un esercito straniero

Le nostre forze armate aggiunte al comando americano - La figura di Paolucci - Nessun consenso nel Paese alla politica di guerra

FORTE DISCORSO DI GIULIANO PAJETTA ALLA CAMERA

La d.c. sottrae all'Italia 250 miliardi per rafforzare un esercito straniero

Le nostre forze armate aggiunte al comando americano - La figura di Paolucci - Nessun consenso nel Paese alla politica di guerra

Le nostre forze armate aggiunte al comando americano - La figura di Paolucci - Nessun consenso nel Paese alla politica di guerra

Le nostre forze armate aggiunte al comando americano - La figura di Paolucci - Nessun consenso nel Paese alla politica di guerra

Le nostre forze armate aggiunte al comando americano - La figura di Paolucci - Nessun consenso nel Paese alla politica di guerra

Le nostre forze armate aggiunte al comando americano - La figura di Paolucci - Nessun consenso nel Paese alla politica di guerra

Le nostre forze armate aggiunte al comando americano - La figura di Paolucci - Nessun consenso nel Paese alla politica di guerra

Le nostre forze armate aggiunte al comando americano - La figura di Paolucci - Nessun consenso nel Paese alla politica di guerra

Importanti decisioni della Direzione del PSI

Sciopero generale dei minatori belgi

Il dito nell'occhio

Il dito nell'occhio